



www.ec-aiss.it

Testata registrata presso il
Tribunale di Palermo
n. 2 del 17 gennaio 2005
ISSN 1970-7452 (on-line)

© EIC · tutti i diritti riservati
gli articoli possono essere riprodotti a
condizione che venga evidenziato che
sono tratti da www.ec-aiss.it

Liberamente al sicuro. Forme di tutela e sicurezza nel dibattito politico italiano e spostamenti di responsabilità nella dialettica tra singolo e Stato¹

Isabella Pezzini

Le comunicazioni raccolte nell'atelier fanno parte di una ricerca più ampia svolta dal laboratorio di semiotica e genere *Rigenerazioni*, costituitosi nel 2008 intorno al Dottorato in Semiotica dell'Università di Bologna – Istituto Italiano di Scienze Umane.

Le ricerche del Laboratorio quest'anno sono state dedicate al tema della sicurezza, sempre di più al centro del dibattito politico contemporaneo in Italia. Una serie di provvedimenti legislativi (il "pacchetto sicurezza", il decreto "antistupri") sorti nel clima di "emergenza" cronica che caratterizza questo periodo sta mettendo in discussione e riconfigurando la relazione tra lo Stato e il cittadino. Interrogandosi sui fragili confini tra libertà e controllo, deresponsabilizzazione e promozione di forme di responsabilità molteplici, la ricerca è stata dedicata allo studio del tema della sicurezza, mettendone in luce aspetti diversi, da una discussione più generale sul concetto a una più specifica sui recenti provvedimenti legislativi italiani in materia: quali sono i modelli culturali e sociali soggiacenti e su quali categorie si fondano? Quali valori e forme di responsabilizzazione mettono in gioco? Quali sono gli effetti sociali prodotti? Queste alcune delle domande da cui siamo partiti.

In questa prospettiva sono state condotte analisi di *corpora* eterogenei costituiti da testi giuridici, testi di comunicazione politica e pubblica (dichiarazioni istituzionali e comunicati), testi mediatici, prendendo in esame anche pratiche di gestione locale dello spazio pubblico.

Nel suo intervento d'apertura, Daniele Salerno presenta un modello di analisi critica del discorso e della pratica della sicurezza, proponendo un vaglio d'analisi di questo oggetto: a partire dalla semantica stessa dei verbi /proteggere/ e /rassicurare/, individua una possibile struttura attanziale attraverso la quale interrogare oggetti e pratiche concrete, ed analizzare con più consapevolezza le possibili derive delle procedure securitarie.

L'articolo di Aura Tiralongo introduce le tematiche di più stretta attualità, riflettendo sulle torsioni semantiche e gli inediti nessi logici e concettuali proposti dalle nuove normative sulla sicurezza, indagati e motivati a partire dall'analisi degli articoli 2 e 3 della Costituzione, considerati i fulcri del principio personalista, nonché il fondamento dello Stato italiano in quanto *Stato Sociale*.

A partire da questo sfondo, l'intervento di Sara Saleri si addentra nello specifico in quell'insieme di norme e decreti che va sotto il nome di "Pacchetto sicurezza", indagando il sistema di temi e valori

¹ Introduzione all'atelier "Forme di tutela e sicurezza" del XXXVII congresso dell'Associazione Italiana di Studi Semiotici, "Politica 2.0. Memoria, etica e nuove forme della comunicazione politica", Bologna 23-25 ottobre 2009.



sottostante e interrogandosi in particolare sulla posizione e sul ruolo dello straniero all'interno di un discorso istituzionale caratterizzato dal ricorso *cronico* all'*emergenza*, come isotopia e come chiave di lettura privilegiata.

Elena Lorenzetto si concentra su una delle conseguenze del Pacchetto sicurezza, che, stabilendo l'aumento dei poteri dei sindaci, ha prodotto un proliferare di ordinanze locali in materia di sicurezza urbana: attraverso l'analisi di queste misure amministrative, l'articolo rileva come esse contribuiscano a delineare un paradigma di spazio pubblico incentrato su controllo e programmazione.

Viviana Vignola, mantenendo come oggetto le attuali disposizioni sulla sicurezza, ha ampliato lo sguardo sul dibattito politico e mediatico, concentrandosi in particolare sulla questione delle cosiddette "ronde anti-stupro", sull'immaginario che vi ruota intorno e le diverse interpretazioni dei vari gruppi intervenuti nel dibattito per appoggiarle o contestarle.

Lorenzo Incardona ha provato a definire il principio semiotico soggiacente comune ai diversi fenomeni descritti nelle altre analisi. Ha così mostrato alcune regolarità che caratterizzano l'attuale sistema di opinioni condivise, alla base della percezione del crimine nelle società occidentali, sottolineando il ruolo che la nozione di "caso" assume in tale sistema.

Sara Spinelli, nell'articolo che chiude il percorso di ricerca del Laboratorio, raccorda alcune delle considerazioni emerse, in particolare sul tema della responsabilità, interrogandosi su come la normativa sulla sicurezza agisce sulla responsabilità del singolo e discutendo una visione alternativa, a partire dalla teoria della sostenibilità di Rosi Braidotti, per la quale l'etica viene a corrispondere con forme intersecate di responsabilità situata.